



UN ALTRO PESCE ABBOCCA AL FALSO AMO DELLA PROPAGANDA CONTRO LA CHIESA

Sullivan si sbilancia di nuovo su argomenti che evidentemente non conosce, o conosce molto superficialmente. Sappiamo che le sue considerazioni sono spesso semplici polveroni, scritti, almeno così è evidente nei fatti, allo scopo di far parlare di lui, anche perché non è alieno da esprimersi con eccessi che sarebbero ridicoli se non fossero a nostro parere indegni di chiunque si proclami monarchico.

Ora si propone quale esperto di religione e di sessualità (sic! - cfr. testo in calce).

Confonde la confessione, la penitenza e l'assoluzione con una lavastoviglie; afferma che gli uomini di Chiesa non si possono sposare per *"una ragione storica: quando potevano farlo, rubavano alla Chiesa per lasciare di che sfamarsi alla propria discendenza... Economia dunque e tanti processi per eredità in meno, non questioni religiose"* e conclude che la Chiesa affronta *"il problema pedofilia con mezzucci o con l'omertà"*.

Piuttosto di "pontificare" a vuoto, Sullivan dovrebbe ricordare che la Chiesa lotta con tenacia e generosità (anche fino all'estremo sacrificio) contro la povertà di masse che vivono nella miseria spirituale e morale e non conosce altro che sofferenza; contro l'aggressione alla vita, dal concepimento alla sua fine naturale; contro la crisi della famiglia, insostituibile cellula fondante di una società sana e prospera; contro il relativismo culturale e morale che fa perdere il senso della ricerca e dell'esistenza della verità; contro lo squilibrato e miope rapporto con la natura, a volte sfruttata selvaggiamente, a volte "idolatrata" e paradossalmente oggetto di attenzioni ben maggiori rispetto a quelle riservate all'essere umano; contro uno sviluppo scientifico e tecnologico che vuole muoversi ad ogni costo e in qualsiasi direzione possibile, senza porsi in alcun modo il problema che l'etica dei comportamenti umani debba invece imporre dei limiti; contro la crisi economica che sembra togliere orizzonti di speranza a tantissime persone; contro l'aggressività, l'ostilità e la censura che talvolta vengono riservate al Papa e alla Chiesa nell'annuncio del messaggio di verità e amore del Vangelo.

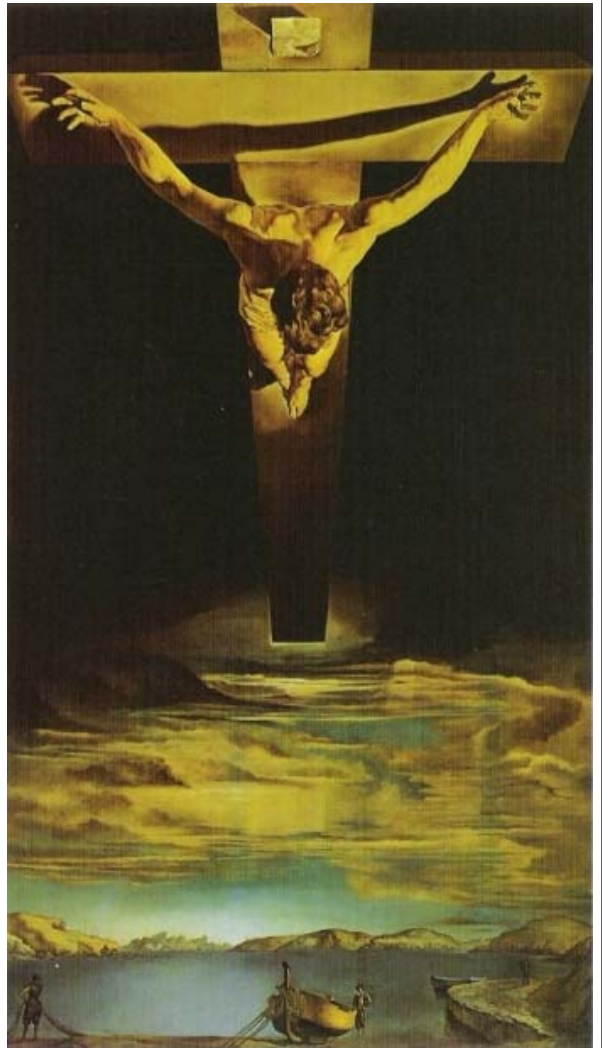
Come ci insegna la "Gaudium et Spes", il mondo presenta motivi di tristezza ma anche molti motivi di gioia, e cioè i semi di vita, verità e amore, molte volte silenziosi, che le persone di buona volontà coltivano.

Da due millenni la Chiesa affronta e supera gravi problemi con un grande messaggio d'amore e di speranza che il Pontefice ha rinnovato con l'enciclica "Caritas in veritate".

E' vero che viviamo tante difficoltà, ma è anche vero che, proprio dove ci sono degrado e vuoto di valori, gli uomini hanno grande sete dell'insegnamento del Successore di Pietro e l'elezione di Benedetto XVI non è stato un "caso" ma un dono di Dio. Invece di attaccare senza ragioni la persona del Papa o la Chiesa dobbiamo difenderli "ora et semper", per essere degni del nostro battesimo.

Almeno è così che le Organizzazioni del CMI concepiscono il loro ruolo.

In questo contesto, lo scorso 7 aprile il CMI ha diffuso il seguente comunicato:



(Continua a pagina 2)



(Continua da pagina 1)

IL CMI CON LA CHIESA ED IL PAPA

Il CMI considera che è in atto una incredibile, ingiustificata, rancorosa, spietata, spudorata guerra contro la Chiesa, i sacerdoti, le suore ed i cattolici che vogliono una esemplare punizione per chi ha gravemente macchiato con il proprio comportamento la Chiesa infliggendo un dolore indicibile alle povere vittime, cui va tutta la solidarietà, la pietà e anche la comprensione per la loro legittima voglia di giustizia da agevolare in ogni modo. E' veramente un'azione perversa, subdola, ipocrita e maligna quella di attaccare il Papa e la Chiesa che, nel suo complesso, è fatta soprattutto di uomini e donne per bene, oltre che di esempi quotidiani di grande generosità e di concreto altruismo, specialmente nelle zone più povere del mondo.

Matteo Cornelius Sullivan

Pedofilia: l'inferiorità della nostra Chiesa

Chiesa Cattolica: una Chiesa non abbastanza protestante.

Chi ha studiato un minimo di storia comprende benissimo che la Chiesa Cattolica è una chiesa protestante; Protestante rispetto alla Chiesa Ortodossa, il cui nome conferma che l'ortodossia cristiana non è nel cattolicesimo... ma gli unici a far finta di non ricordarselo pare siano i più direttamente interessati. Per certe cose pare che la Chiesa Cattolica, invece di voler andare avanti e modificare le proprie strutture interne per renderle più accettabili alla società umana, cioè per progredire, pare tenda a voler solo mettere polvere sotto il tappeto. Per un cattolico come il sottoscritto non è facile scrivere di queste cose così direttamente ma chi lo deve fare se non i cattolici? Chi deve proporre soluzioni se non i cattolici? È un fatto che non si senta mai parlare di preti protestanti, rabbini o imam pedofili... sicuramente ci saranno dei casi isolati ma i grossi scandali provengono sempre dalla Chiesa Cattolica e il fatto che la medesima non tenti di risolvere il problema alla radice, non può che generare maggior discredito alla Chiesa Cattolica ma non solo, perché indirettamente colpisce la cattolicità medesima e tutta la Cristianità e non solamente le strutture ecclesiastiche interessate dal problema. Rappazzare ora che la chiesa è nell'occhio del ciclone non sarà sufficiente. La religione che non ha la confessione, o che l'hanno abolita, dimostrano di essere socialmente più progredite; La pedofilia nelle Chiese non è solo una forma di omosessualità perché colpisce anche le bambine ma la radice della pedofilia, di alcuni preti cattolici, non va cercata solo nel fatto che i preti cattolici non si possano sposare ma soprattutto nella confessione che è in verità una radice del male per l'intera società cattolica. Lo dico molto apertamente: le peggiori aberrazioni nel credere di poter dare giustificazione ai propri peccati, le ho sentite proprio tra i cattolici che si spacciano per i più tradizionalisti, i quali giustificano peccati schifosi col fatto che "basta che ti confessi". Con questo non intendo dire che tutti i tradizionalisti siano dei maiali ma che solo da loro ho sentito questi ragionamenti. Se non c'è lotta per il bene è un bene? Solo ponendo la propria coscienza davanti ai dubbi e non alla cancellazione degli stessi, le coscienze si allargano. La confessione è una radice del male nella società cristiano-cattolica perché invece di porre l'individuo di fronte al fatto che le proprie azioni hanno ripercussioni sulla società stessa, consente di fatto che il comportamento disonesto abbia corso, tanto quello che conta è solo il rapporto finale con Dio che si filtra tramite la confessione. Questo atteggiamento ovviamente non tiene conto delle fortissime ripercussioni sulla società. Un prete pedofilo? Basta che si confessi ed è tutto a posto? Passiamo al fatto che gli uomini di chiesa non si possano sposare e anche qui c'è una ragione storica: quando potevano farlo, rubavano alla Chiesa per lasciare di che sfamarsi alla propria discendenza... Economia dunque e tanti processi per eredità in meno, non questioni religiose. Lo scandalo dei preti pedofili è doppiamente grave perché non si tratta solo di pedofili che agiscono su terra consacrata, ma perché, agli occhi ingenui di un bambino, rappresentano la voce di Dio, quindi c'è un forte stato di soggezione... Un altro fattore storico importante è che in passato questi fenomeni dovevano essere molto più contenuti, non solo per un senso più diffuso del rispetto anche verso i bambini ma soprattutto perché i vertici della Chiesa Cattolica erano in mano all'aristocrazia, una classe sociale che aveva come compito primario quello della difesa di Stato, Popolo e Giustizia, quindi una classe militare che certo non avrebbe affrontato il problema pedofilia con mezzucci o con l'omertà ma con metodi spicci.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com